

In tale quadro vengono elencati i criteri in una sequenza programmata di quesiti da porre sia in merito alla politica, al piano o al processo di piano considerato, sia in merito ai suoi risultati.

La valutazione di ciascun elemento può essere positiva, neutra o negativa. I criteri derivano da tre differenti approcci valutativi, e sono:

1. Conformità: qual è il grado a cui le decisioni operative, le decisioni relative all'implementazione nonché i prodotti, i risultati e gli effetti sono conformi alle politiche, al piano o al programma che deve essere valutato?  
Questo test riguarda due quesiti:
  - a) Il piano (o politica, ecc.) è stato seguito o è in corso di implementazione?
  - b) I suoi effetti sono quelli desiderati?
2. Razionalità del processo: conformità con determinati requisiti normativi, quali completezza, consistenza e partecipazione.
3. Ottimalità *ex ante*, o razionalità in senso stretto: la strategia stabilita (come viene percepita dai decisori) può essere considerata la migliore esistente?
4. Ottimalità *ex post*: la strategia è stata in effetti la migliore? In un giudizio a posteriori, è possibile giungere alla conclusione che gli effetti, anche se conformi alle intenzioni, non siano stati ottimali?
5. Utilizzazione: la politica (o il piano) è stata utilizzata come quadro di riferimento per le decisioni operative?

Alexander ed io stesso riconosciamo subito la complessità di tale approccio, che tuttavia almeno affronta un dilemma: come la politica e la pianificazione devono affrontare l'incertezza, allo stesso modo, noi dobbiamo giudicare le politiche, i piani e i loro effetti.

#### **4. La performance: definizione del concetto e risultati della ricerca**

Il terzo articolo discusso è in olandese, e uscirà tra breve. Gli autori sono Mastop, già citato per il suo concetto di efficienza, ed io. La struttura è analoga a quella degli articoli precedenti.

Esso sviluppa un approccio convenzionale alla valutazione che segue la logica del rapporto fine/mezzi e parte dal presupposto che un oggetto, o la realtà, possa essere manipolato dalla persona che compie l'azione e tiene conto delle variabili esterne (fig. 3).

Si osserva che questo modello non è adatto per analizzare piani strategici o piani indicativi, i quali sono destinati all'uomo che li esamina per vedere